

## "Perchè ha ceduto" in Corriere della Sera (29 ottobre 1962)

**Source:** Corriere della Sera. 29.10.1962, n° 35; anno 1. Milano: Corriere della Sera. "Perchè ha ceduto",  
auteur:Guerriero, Augusto , p. 1.

**Copyright:** (c) Corriere della Sera

**URL:** [http://www.cvce.eu/obj/perche\\_ha\\_ceduto\\_in\\_corriere\\_della\\_sera\\_29\\_ottobre\\_1962-it-fdc9aa62-d6bf-4b75-8b12-af6dedfecb24.html](http://www.cvce.eu/obj/perche_ha_ceduto_in_corriere_della_sera_29_ottobre_1962-it-fdc9aa62-d6bf-4b75-8b12-af6dedfecb24.html)

**Last updated:** 02/07/2015

## Perchè ha ceduto

Kruscev ha ceduto. Il suo messaggio è stato definito da Kennedy « un contributo alla causa della pace ». Possiamo associarci a questo cortese apprezzamento del Presidente. Ma è evidente che Kruscev ha rinunciato alla prova di forza.

Improvvisamente, ieri, ha comunicato al Presidente Kennedy che aveva dato ordine agli ufficiali sovietici a Cuba di interrompere i lavori per la installazione di armi offensive, smontare queste armi e riportarle nell'U.R.S.S.

Kruscev, dunque, ha ceduto ; e quale è la ragione, che lo ha indotto a cedere ? Perchè, dice, sente « rispetto e fiducia » per la dichiarazione fatta dal presidente Kennedy nel suo messaggio del 27 ottobre : che Cuba non sarà attaccata. Perciò, « i motivi che lo avevano indotto a concedere a Cuba un aiuto di tale natura » (cioè i missili) « sono venuti meno », e egli ritira i missili. Si è piacevolmente sorpresi di apprendere che Kruscev senta « rispetto » per il presidente Kennedy e abbia « fiducia » nella sua parola. Ma si è tentati di domandare quale fatto nuovo sia sopravvenuto per ispirargli questi sentimenti che non aveva mai rivelati in passato. E' sopravvenuto soltanto questo : che Kennedy, da sei giorni, ha proclamato il blocco, « Azione piratesca », ha detto più volte Kruscev. Azione piratesca quanto si vuole, non si discute ; o, meglio, non è questo il momento per discuterlo. Ma, dal confronto delle parole che dice oggi con quelle che diceva ieri si deduce che, se ci si comporta da « pirati », egli concepisce « rispetto » per il « pirata » e « fiducia » nella sua parola.

Bisogna riconoscere che, da quando è cominciata la crisi, la condotta di Kruscev è stata ispirata a grandissima prudenza. Quanto era stato tracotante e temerario in passato, tanto diventò cauto e prudente dal momento in cui il presidente Kennedy annunciò il blocco. E la ragione di questo suo mutamento fu che questa volta l'America faceva terribilmente sul serio. Il presidente Kennedy non si era lasciata aperta alcuna via di ritirata : doveva ottenere a tutti i costi quello che aveva chiesto, anche a costo di fare la guerra. Kruscev lo capì subito, e cominciò a ritirarsi. Questo che ha fatto ieri è stato il passo ultimo e il più rilevante. Ma, in realtà, egli aveva battuto in ritirata dal primo giorno.

Un passo indietro decisivo, lo fece fin dal primo momento, e consistette in questo : che praticamente accettò di subire il blocco. Per suo ordine, le navi sovietiche con carico di armi « offensive » o cambiarono rotta o non partirono più. Certo, così evitarono di subire intimidazioni e perquisizioni. Ma questo significò che Kruscev s'inchinava all'intimazione dell'avversario. Il secondo passo indietro lo fece quando, dopo essersi dichiarato disposto a sospendere le spedizioni d'armi a Cuba in cambio della sospensione del blocco, nel secondo messaggio a U Thant, confermò di essere disposto a sospendere le spedizioni, ma non chiese più la contropartita : la sospensione del blocco. Il terzo passo indietro lo fece quando, nel penultimo messaggio al presidente Kennedy, accettò in principio che la rimozione delle basi per missili dovesse essere controllata da ispettori dell'O.N.U.

Il quarto quando nello stesso messaggio propose il « baratto » : le basi a Cuba contro le basi in Turchia. Si noti che il « baratto » sarebbe stato conveniente per l'America. Le due partite non erano pari. La ragione è evidente : se lo si fosse fatto, l'America avrebbe conservato le altre numerose basi che ha, e conseguentemente tutto il territorio russo sarebbe rimasto entro la portata dei missili americani a raggio medio e corto, mentre il territorio americano sarebbe rimasto fuori della portata dei missili sovietici a raggio medio e corto. Come mai Kruscev proponeva un simile « baratto » ? Evidentemente, era costretto a cedere, ma tentava di salvare la faccia : voleva aver l'aria di ottenere qualche cosa in cambio della resa.

Infine, il passo di ieri. La ritirata si è conclusa, Kennedy aveva stabilito un termine : se entro due giorni le sue richieste non fossero state accettate, avrebbe agito. E che avrebbe fatto? Demolizione delle basi a Cuba o mediante bombardamento aereo e navale o mediante sbarco e operazioni a terra. Nell'uno e nell'altro caso, Kruscev avrebbe perduto la faccia peggio di come la ha perduta cedendo prima che l'America agisse militarmente.

Kruscev ha perduto la prova di forza per tre ragioni. La prima : perchè l'America, ancora oggi, dopo anni di faciloneria nella politica degli armamenti, è più forte dell'U.R.S.S. ; e nessuno lo sa meglio di Kruscev. La

seconda ragione è questa : che Kruscev era andato a sfidare l'America in un settore in cui la potenza americana è immensa e quella sovietica è debole : a 90 miglia dalle coste americane a migliaia di miglia da Mosca. Si suole dire che le distanze oggi sono annullate, ma non è vero : la geografia conta ancora qualche cosa. La terza : perchè Kennedy ha condotto la partita con grandissima fermezza. Egli ha fatto veramente quella politica del « brinkmanship », che Foster Dulles ai suoi tempi annunciò più volte e non seppe fare mai.

Noto, « per incidens », che Kruscev, mentre dichiara il suo « rispetto » per Kennedy, dimostra di avere poco rispetto per i partiti comunisti occidentali e di non averne affatto per Castro. I partiti comunisti occidentali in questi giorni si sono resi garanti del carattere difensivo degli apprestamenti militari a Cuba e si sono lanciati a fare una campagna di vilipendio all'America e di esaltazione della potenza e della « magnanimità » della Russia. Mentre questi partiti facevano dimostrazioni in piazza, Kruscev aveva già deciso di cedere. Quanto a Castro, Kruscev ha accettato che osservatori dell'O.N.U. vadano a Cuba a ispezionare, come se Cuba fosse una provincia dell'U.R.S.S. Sospetto che Kruscev non lo abbia neanche consultato.

Augusto Guerriero